



RASSEGNA STAMPA **AMD**

Aggiornamento

5 settembre 2016

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
DIABETE OGGI	<i>Il bambino diabetico a scuola</i>	Luglio 2016
ADNKRONOS SALUTE	<i>Terremoto: telefono amico, camper e fondi per assistenza a diabetici</i>	30/08/2016
QUOTIDIANOSANITA.IT	<i>Terremoto. I diabetologi dell'AMD in campo per garantire l'assistenza ai pazienti diabetici</i>	30/08/2016
AVVENIRE	<i>Imprese e lavoratori insieme. Fondo per le popolazioni</i>	31/08/2016

Il bambino diabetico a scuola

Quest'anno la Giornata Mondiale della Salute era dedicata al diabete e l'Associazione Medici Diabetologi ha richiamato l'attenzione su una categoria di pazienti fragili, come i bambini in età scolare. Per questo la stessa Associazione plaude alla mozione bipartisan che impegna il Governo a valutare, promuovere e sostenere ogni iniziativa utile ad un'appropriata gestione del diabete a scuola, garantendo la continuità terapeutica in orario scolastico e la somministrazione dei farmaci; a procedere quanto prima all'assunzione dell'atto definitivo delle linee guida per la somministrazione dei farmaci a scuola, stilate dal Comitato paritetico nazionale per le malattie croniche e la somministrazione dei farmaci, in modo che possano essere recepite e attuate in via definitiva da tutte le Regioni; a consentire, come previsto dall'articolo 4 del decreto direttoriale n. 14 dell'11 settembre 2012, che il Comitato paritetico nazionale vigili sull'attuazione del documento di indirizzo da parte delle Regioni e sul successivo monitoraggio finalizzato alla valutazione dei risultati ottenuti e delle eventuali criticità emerse. Come ha precisato Nicoletta Musacchio, presidente AMD, è importante *"lavorare sulla formazione del personale scolastico affinché sia preparato ad accogliere e supportare il bambino diabetico è cruciale per due ragioni. Innanzitutto questo consentirà al piccolo paziente di vivere più serenamente la propria quotidianità, senza risentire dello stigma sociale che, purtroppo, si accompagna spesso alla malattia sin dalla più tenera età. In più, un bambino che oggi non vive il diabete come un trauma domani sarà un*



adulto in grado di autogestire al meglio la propria patologia. Per raggiungere risultati concreti, ad ogni modo, sarà imprescindibile coinvolgere attivamente bambini, famiglie e personale scolastico in appositi percorsi di formazione e approfondimento sul diabete e sulla sua gestione".



TERREMOTO: TELEFONO AMICO, CAMPER E FONDI PER ASSISTENZA A DIABETICI = Sinergia tra sigle del settore per garantire assistenza ai pazienti delle aree colpite

Milano, 30 ago. (AdnKronos Salute) - Una linea telefonica dedicata attraverso cui le persone diabetiche delle aree terremotate possano rintracciare medici specialisti volontari disponibili a rispondere alle loro domande. Un camper adeguatamente equipaggiato e presidiato da diabetologi della zona, e postazioni ambulatoriali per assicurare prestazioni specialistiche in tutti i Comuni colpiti dal sisma. Infine fondi finalizzati alla ricostruzione, affinché superata l'emergenza si possano avviare progetti specifici per migliorare l'assistenza diabetologica. Queste le 3 principali linee d'azione su cui l'Associazione medici diabetologi (Amd) - di concerto con la federazione Diabete Italia Onlus che raccoglie tutte le principali sigle dell'universo diabete nella Penisola - sta lavorando per dare il suo supporto alle popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto.

"Per i pazienti diabetici che risiedono nelle zone terremotate ciò che sarà davvero cruciale è l'organizzazione dell'assistenza nel lungo periodo - afferma Nicoletta Musacchio, presidente dell'Amd - In questa prima fase non c'è ancora una vera e propria emergenza diabetologica. Ma quando si spegneranno i riflettori e lentamente si cercherà di ripristinare una situazione di normalità, questi pazienti dovranno poter fare affidamento sulla continuità delle cure, data la cronicità della loro patologia. Pertanto il Consiglio direttivo di Amd si è subito attivato per mettere in piedi servizi concreti che aiutino i malati a non perdere il contatto con i medici diabetologi del loro territorio, considerando anche i danni riportati dalle strutture ospedaliere o la difficoltà di raggiungere quelle funzionanti".

"Siamo in contatto con i presidenti delle sezioni regionali Amd interessate dal sisma - continua Musacchio - per rendere operativa una task force che coordini l'attivazione, lo svolgimento e l'efficacia delle attività previste, e per interfacciarci con le autorità del posto in modo da capire cos'altro possa essere necessario. Ci tengo a precisare che tutta l'operazione viene condotta, attraverso una regia comune, in collaborazione con Diabete Italia e tutte le sue componenti mediche, infermieristiche e di volontariato, affinché la risposta all'emergenza sul fronte diabete sia unitaria non solo a livello locale, ma anche nazionale".

**TERREMOTO: TELEFONO AMICO, CAMPER E FONDI PER ASSISTENZA A DIABETICI (2) =**

(AdnKronos Salute) - "Per rispondere ai bisogni assistenziali delle persone con diabete residenti nei Comuni colpiti dal violento sisma dello scorso 24 agosto, Diabete Italia intende mettere a disposizione delle istituzioni locali (Prefetture, Protezione civile, Croce Rossa) tutte le risorse atte a garantire le cure specifiche e la continuità terapeutica necessarie a questi pazienti", dichiara Giovanni Lamenza, presidente della federazione.

"A tal fine - aggiunge - coordinate da una regia comune e su base volontaria, si renderanno disponibili tutte le componenti della nostra federazione: i diabetologi di Amd, i medici di medicina generale della Simg, il personale infermieristico di Osdi, i diabetologi pediatri di Siedp e i collaboratori delle associazioni di volontariato. Ogni prestazione sarà erogata sotto il coordinamento e la supervisione della Protezione civile".

(Red-Opa/AdnKronos Salute)

ISSN 2499 - 3492
30-AGO-16 14:42

quotidianosanita.it

Terremoto. I diabetologi dell'Amd in campo per garantire l'assistenza ai pazienti diabetici

Previsti una linea telefonica dedicata, tramite la quale i pazienti possano rintracciare medici diabetologi, un camper mobile, adeguatamente equipaggiato e presidiato da diabetologi della zona e postazioni ambulatoriali per assicurare prestazioni specialistiche in tutti i comuni colpiti dal sisma. Oltre a questo anche fondi finalizzati per l'assistenza diabetologica nella ricostruzione



30 AGO - Una linea telefonica dedicata, tramite la quale i pazienti possano rintracciare medici diabetologi che, su base volontaria, si rendono disponibili per rispondere alle loro domande. Un camper mobile, adeguatamente equipaggiato e presidiato da diabetologi della zona e postazioni ambulatoriali per assicurare prestazioni specialistiche in tutti i comuni colpiti dal sisma. E fondi finalizzati alla ricostruzione affinché, passata l'emergenza, si possa dar vita a progetti specifici per migliorare l'assistenza diabetologica. Queste le tre principali linee d'azione su cui l'Associazione Medici Diabetologi (Amd), di concerto con Diabete Italia, la federazione che raccoglie tutte le principali sigle del mondo del diabete nel nostro Paese, sta lavorando per dare il suo supporto

alle popolazioni del Centro Italia interessate dal terremoto di questi giorni.

"Per i pazienti diabetici che risiedono nelle zone terremotate ciò che sarà davvero cruciale è l'organizzazione dell'assistenza nel lungo periodo - evidenzia **Nicoletta Musacchio**, Presidente Amd -. In questa prima fase non c'è ancora una vera e propria emergenza diabetologica. Ma quando si spegneranno i riflettori e lentamente si cercherà di ripristinare una situazione di normalità, questi pazienti dovranno poter fare affidamento sulla continuità delle cure, data la cronicità della loro patologia. Pertanto, il Consiglio Direttivo di Amd si è subito attivato per mettere in piedi servizi concreti che aiutino i malati a non perdere il contatto con i medici diabetologi del loro territorio, considerando anche i danni riportati dalle strutture ospedaliere o la difficoltà di raggiungere quelle funzionanti".

"Siamo in contatto con i Presidenti delle sezioni regionali Amd interessate dal sisma – prosegue **Musacchio** – per rendere operativa una task force che coordini l'attivazione, lo svolgimento e l'efficacia delle attività previste e per interfacciarci con le autorità del posto in modo da capire cos'altro possa essere necessario. Ci tengo a precisare che tutta l'operazione viene condotta, attraverso una regia comune, in collaborazione con Diabete Italia e tutte le sue componenti mediche, infermieristiche, di volontariato, affinché la risposta all'emergenza, sul fronte diabete, sia unitaria non solo a livello locale ma anche nazionale. Nell'ambito di quest'iniziativa corale, Amd sta facendo la sua parte, mettendo a disposizione fondi, competenze

medico-scientifiche e attrezzature. Già in occasione del terremoto dell'Aquila ci eravamo adoperati per prestare assistenza alla popolazione e, facendo tesoro di quell'esperienza, avevamo stilato il documento 'Emergenza e Diabete', validato e patrocinato dall'International Diabetes Federation, con informazioni utili ai pazienti e raccomandazioni su come istituire la task force diabetologica".

Tra i contenuti del documento d'interesse per i cittadini, suggerimenti per essere pronti a gestire la propria patologia in caso di emergenza (come l'elenco delle scorte mediche da avere pronte all'uso e degli alimenti di cui fare provvista o l'invito a portare sempre con sé il tesserino 'Io sono diabetico'), indicazioni sulla conservazione dei farmaci (come l'insulina può essere conservata a temperatura ambiente per 28 giorni) e su come comportarsi quando l'emergenza è in atto (ad esempio cercare la postazione diabetologica nel centro medico principale dell'area della catastrofe).

"Con l'esperienza già maturata sul fronte di emergenze di questo tipo e i nuovi strumenti che implementeremo – conclude **Musacchio** – ci auguriamo di poter aiutare i pazienti diabetici del Centro Italia colpiti dalla tragedia del terremoto e tutti i loro familiari, fornendo a queste persone un valido supporto, non solo scientifico e umano ma soprattutto concreto e tangibile".

30 agosto 2016

© Riproduzione riservata

Gli aiuti

Iniziativa congiunta di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil: vi confluiranno i contributi volontari pari a un'ora di lavoro dei dipendenti e i versamenti effettuati dalle aziende. Bene le iniziative di raccolta di denaro, dalla Protezione Civile alla Croce Rossa. Si muove anche San Marino

ECCO COME AIUTARE

AVVENIRE CON LA CARITAS COLLETTA NAZIONALE CEI DOMENICA 18 SETTEMBRE

Si può donare con un bonifico sui seguenti conti, specificando nella causale «Colletta terremoto centro Italia»

Banca Pop. Etica - Iban: IT 29 U 05018 03200 000000011113

Banca Prossima - Iban: IT 06 A 03359 01600 100000012474

UniCredit - Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Banco Posta - Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013

O tramite bollettino postale, c.c.p. n. 347013, intestato a Caritas Italiana, Via Aurelia 796 - 00165 Roma (medesima causale)



Imprese e lavoratori insieme Fondo per le popolazioni

*Avviate diverse raccolte: soldi in arrivo pure dai cinesi
Ma c'è anche chi interviene con strutture e specialisti*

MARCO BIROLINI

Il fiume della solidarietà pro terremotati va ingrossandosi di giorno in giorno. Meglio, però, mettere qualche argine per evitare che gli aiuti arrivino in modo confuso e ridondante. A Rieti sono già arrivate tonnellate di beni materiali: cibo, vestiario e altri generi di prima necessità. Non serve altro, in questo momento. Lo strumento di generosità più efficace resta quindi quello della raccolta di denaro, che può essere utilizzato in loco per acquistare o finanziare ciò di cui si sente davvero il bisogno. La Cei, tramite la Caritas, promuoverà una Colletta nazionale domenica 18 settembre in tutte le chiese. Ma si può donare anche attraverso bonifico al conto corrente indicato in questa pagina, oppure direttamente sul sito della Caritas. Prosegue anche la raccolta istituzionale della Protezione civile: per partecipare basta inviare un sms al numero 45500. La quota ha già sfondato i 10 milioni di euro.

Le iniziative solidali in queste ore si mol-

tipicano, anche attraverso l'unione delle forze: Cgil, Cisl e Uil, insieme a Confindustria, hanno deciso di attivare un "Fondo di intervento a favore delle popolazioni del Centro Italia", in cui confluiranno i contributi volontari di tutti i lavoratori sul territorio nazionale, nella misura di un'ora di lavoro. Da parte loro, le imprese verseranno una cifra equivalente per ogni dipendente. A ottobre sindacati e industriali faranno il punto per decidere la destinazione della somma raccolta, che sarà comunque finalizzata al sostegno di servizi o strutture di pubblica utilità. Con due punti fermi: garantirne un rapido utilizzo e sincerarsi che i fondi finiscano in buone mani. Una colletta è stata avviata anche dall'Ordine dei chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise.

La generosità arriva pure da chi certe tragedie le ha vissute sulla sua pelle, come la Cina. Ieri l'ambasciatore Li Ruiyu ha consegnato alla Croce Rossa Italiana 100 mila dollari da parte della Cri cinese, più altri 100 mila euro da parte della Associazione delle imprese cinesi in Italia. E ancora, la comunità cinese in Ita-

lia ha a sua volta avviato una raccolta fondi al suo interno, mettendo insieme finora 42 mila euro. «Possiamo provare lo stesso sentimento, lo stesso dolore del popolo italiano, perché anche la Cina ha subito molti terremoti - ha spiegato l'ambasciatore -. Ricordiamo benissimo che dopo il terremoto del 2008 in Sichuan l'Italia ha subito offerto assistenza al popolo cinese mandando subito un gruppo di medici e un ospedale». Da Pechino potrebbero arrivare anche aiuti in termini di esperienza: «Non abbiamo idea di quanto la Cina sia avanti sulla organizzazione della risposta alle emergenze» ha sottolineato Francesco Rocca, presidente della Cri italiana, aggiungendo che le offerte in questi giorni arrivano da tutto il mondo: «Siamo già oltre i due milioni di euro».

Denaro, dunque, ma non solo. C'è chi si sta già muovendo in modo mirato. Come la Copagri, che dopo aver inviato nelle prime ore 10 mila litri di latte, pasta e coperte, sta seguendo da vicino i suoi associati coltivatori e allevatori. «Stiamo portando aiuto concreto e attrezzature a chi ha perso tutto» ha spiegato il pre-

sidente Franco Verascina, che segue l'evolversi della situazione da una cabina di regia allestita a Roma presso la sede nazionale. Dall'Emilia la Cpl, azienda che fu pesantemente colpita dal sisma del 2012, fa sapere di voler inviare in Centro Italia 22 container autobloccanti. «Un atto doveroso di riconoscenza e di gratitudine a chi allora ci fu vicino – spiegano dall'azienda emiliana –, sentiamo la necessità di esprimere oggi una solidarietà concreta, pur nel difficile momento che la cooperativa sta attraversando». Non solo. La Cpl ha invitato tut-

ti i soci e dipendenti a donare anche un contributo in denaro, attivando un conto corrente dedicato. L'Anci Lombardia, in attesa di stabilire le modalità della sua raccolta fondi, ha annunciato un intervento diretto. Il presidente Roberto Scagnagatti ha detto che «al di là delle donazioni, i Comuni lombardi vogliono agire fattivamente anche con altri progetti: stiamo valutando l'invio di moduli per la realizzazione di una scuola». Movimenti sul fronte medico: **L'Associazione medici diabetologi** attiverà nelle zone colpite dal terremoto una linea telefo-

nica che permetterà ai malati di dialogare direttamente con gli esperti, mentre un camper presidierà il territorio fornendo prestazioni specialistiche. Una volta passata l'emergenza, si penserà ad allestire un'adeguata rete assistenziale sul lungo periodo. In campo anche San Marino, che ha già preso contatto con Marche e Lazio per far fronte a eventuali necessità trasfusionali. La Protezione civile del piccolo stato è pronta ad inviare anche tecnici specializzati, sulla base delle richieste che arriveranno dai colleghi italiani.



**Il segnale della Cpl,
colpita dal sisma emiliano:
22 container in dono
Anci Lombardia realizzerà
una scuola prefabbricata**